Anno XXXIII — N. 277 Udine Martedì 4 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32, » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La pedemontana, ferrovia strategica.

Argus II. uno dei più colti ufficiali superiori del nostro esercito e che per ragioni della sua specialità d'arme ha studiato, in questi ultimi cinque anni, a palmo a palmo il nostro Friuli pubblica sulla *Perseveranza*, l'autorevole giornale di Milano che rappresenta il pensiero dell'illuminato partito conservatore lombardo al quale appartengono molti ed illustri personaggi militari, l'interessante articolo che riproduciamo, dal titolo: « Ferrovie strategiche » in cui ribadisce ancora una volta, se ce fosse bisogno, la necessità assoluta nei riguardi strategici dell'auspicata nostra *Pedemontana.*

Noi, mentre siamo orgogliosi di avere iniziato per primi la campagna a pro della ferrovia, vediamo colla massima soddisfazione che la grave e vitale questione della Pedemontana si è oggimai imposta *come un problema nazionale* ed è entrata nella coscienza di tutta la stampa che si occupa dell'incalzante problema della difesa del confine orientale. Siamo perciò ben lieti di dar posto alla prosa lucida, stringata dell'esimio ufficiale, il quale, come dicemmo, ha avuto agio di studiare *de visu* il Friuli nostro, sia dal lato della difesa stabile, sia da quello delle comunicazioni ordinarie e ferroviarie; ciò che dà all'articolo un'importanza anche maggiore per le cognizioni di fatto del dibattuto argomento.

Ferrovie strategiche.

Ormai in Italia le manovre navali e le terrestri sono finite, i risultati, le deficienze e i difetti sono stati messi in rilievo e l'opera di riparazione, di completamento, di riforma è avviata. Anche il sentimento morale ha avuto alimento confacente e sovr tutto eccitante, poichè l'ammiraglio Bettolo, nel rivolgere un commosso saluto agli ufficiali dopo le manovre, con parola inspirata tracciava la via ai suoi collaboratori e successori.

« Con la preparazione tecnica, egli diceva, deve procedere, e con passo più accelerato, la preparazione etica, intesa ad infondere nell'opera nostra uno spirito animatore ed a rinvigorirlo di feconda fede. Convinciamoci, o signori, che qualsiasi energia senza fede non è capace di dare che scarsi risultati. *Ma si affida uno strumento di guerra a chi sia più sollecito a rilevarne i difetti che a mettere in valore i pregi!*... Quindi consentite che io lo dica, bando agli snervanti scetticismi come alle pericolose illusioni. *Prepariamoci e confidiamo* ».

Al miglioramento e al rinvigorimento dei nostri istituti militari sono dunque rivolte la nostra attività, le nostre facoltà intellettuali e lo slancio di tutta la nostra fede, ma lo sforzo del momento e il paziente lavoro quotidiano non potranno assicurarci quel coefficiente di vittoria, che con tenace volontà, con amore intenso noi andiamo di lunga mano predisponendo, se il Paese cosciente e volonteroso non corrisponde con pari entusiasmo e con uguale abnegazione accordando quei mezzi che consentono al momento della crisi la manovra decisiva, lo sforzo titanico, la massa risoluta e vittoriosa.

Sono le strade per il rapido movimento delle nostre unità, le arterie che convogliano il sangue e la vita, che fa mestieri preparare di lunga mano e per le quali ogni sacrificio deve sembrare lieve. La pronta mobilitazione di alcuni corpi d'armata può sola assicurare l'integrità del patrio suolo e per ottenerla è necessaria la soluzione di taluni problemi di viabilità che sono di eccezionale gravità, soluzione che non può ottenersi lesinando fondi e insistendo in vieti pregiudizi.

Ma non basta che sia assicurata la mobilitazione e fatta l'adunata, poichè son altresì necessarii all'esercito schierato e pronto alla pugna le vie più pronte, più rapide, più sicure e in quantità sufficiente per assicurare la manovra del combattimento: senz'esse non sarà possibile far convergere lo sforzo sul punto decisivo e strappare la vittoria.

Ora le condizioni economiche ci hanno sin qui distolto da questa preparazione logistica di così eccezionale gravità, mentre il nostro alleato d'Oriente non ha tenuto conto di spese, di sacrifici, di sforzi per completare una rete stradale pronta a ogni ipotesi, parata ad ogni eventualità.

E' in questa via che è necessario di avviarci con animo risoluto; bisogna che le strade, ordinarie o ferrate, siano costruite laddove il bisogno lo richiede, nelle direzioni che la strategia vuole indicare, anche quando gli interessi locali o generali non sono concorrenti.

Una ferrovia improduttiva oggi può assicurarci domani colla vittoria la prosperità di tutta la nazione.

Ora se il consenso dell'opinione pubblica si è congiunto col proposito del ministro del LL. PP. e del Parlamento nell'indicare come indispensabile ed urgente la costruzione di un tronco ferroviario che congiunga Legnago con Treviso, per converso non si è pronunciato con pari favore per la costruzione di un'altra linea, non meno indispensabile, non meno urgente, la *Pedemontana del Friuli.*

Molte riserve, che ci siamo imposte sino ad oggi, nel parlare di tutto quanto riflette la preparazione della nostra frontiera orientale verso l'Isonzo, non hanno oggi più ragione di esistere, poichè il giornale *La Preparazione* con sicurezza di notizie e con precisione di linguaggio ha svelato il concetto informatore della difesa della pianura del medio e del basso Tagliamento. Alle opere costrutte secondo il nuovo concetto offensivo-difensivo deve corrispondere lo schieramento delle nostre forze a cavallo del Tagliamento stesso, e tali forze sommeranno a quantità, avvieranno a proporzioni che non troveranno corrispondenza coi fatti che la storia del passato ha replicatamente registrato in queste regioni.

Ora a questo enorme aumento di forze deve corrispondere un proporzionato aumento delle produttività delle linee di rifornimento e di operazione. Colla ragguardevole mole degli eserciti d'oggidì sarà colà necessario occupare un fronte di 30 o 40 o più chilometri, dalle falde dei monti alla laguna di Marano.

In tali condizioni, ben osservarono il generale Perruchetti ed il generale Rocchi, l'avere o non dietro al centro ed a ciascuna delle due ali una ferrovia a scartamento normale la quale acceleri il rifornimento dei viveri e delle munizioni, lo sgombro dei feriti, dei malati, dei prigionieri ed agevoli gli spostamenti laterali *può essere questione di vitale importanza.*

Ora è chiaro che dietro l'ala sinistra del nostro esercito schierato nel Friuli questo importante ufficio dovrebbe essere disimpegnato dalla *Ferrovia Pedemontana* (Sacile per Pinzano sul Tagliamento alla Pontebbana su Gemona) a scartamento normale e di analogo interesse, per il centro della nostra azione, è il prolungamento della Treviso-Motta di Livenza sino al nodo ferroviario di Casarsa.

Purtroppo però le due linee non possono servire interessi locali importanti e determinanti e quindi il Ministero della Guerra, all'uopo interrogato, mentre facilmente ne riconosceva l'importanza doveva con dispiacere confessare che nella sua convinzione non aveva potuto trascinare il Ministro dei Lavori Pubblici.

Ma la soluzione di questi problemi ferroviari ha assunto oggi, che il concetto dell'organizzazione difensiva è perfettamente stabilito, un'importanza tanto capitale che ogni ritardo nelle risoluzioni può riuscire fatale. Bisogna vincere ad ogni costo rinunciare ad altre ferrovie direttissime, illogiche, costosissime e determinate solo da concetti elettorali e bisogna invece impiegare quei fondi per costrurre le linee che si impongono per le loro essenziale importanza strategica.

Carità di patria lo esige.

ARGUS II.

In una cosa sola non conveniamo con il chiaro articolista ed è là dove dice che la Pedemontana non potrà servire ad interessi locali importanti.

Altre volte il dottor Zanardini ed altri dimostrarono lucidamente di quali e quanti vantaggi economici sarebbe apportatrice la Pedemontana.

Essa darebbe vita ad una regione ricchissima di latenti energie e di capitali, che non aspettano se non l'occasione della ferrovia per impiegarsi *sul luogo* con inesauribili cave di pietrame, con fornaci di laterizi e di cementi dei cui materiali è riccamente fornita la regione, e con altre industrie.

Di più la Pedemontana appunto *perchè prolungamento* della Pontebbana diventerebbe una linea di gran transito internazionale. Insomma porterebbe un soffio di civiltà e progresso si da trasformare quei paesi, che pur hanno diritto di vita e per le naturali risorse e per le posizioni, in tanta parte, bellissime.

Conveniamo invece pienamente con lui, che ben si potrebbero risparmiare di bei capitali sprecati nella costruzione di linee costosissime, di lusso. Ricordiamo a questo proposito la direttissima Napoli-Roma che costerà allo stato più di 200 milioni e che nelle condizioni attuali rappresenta un vero spreco finanziario ed un vero pleonasmo ferroviario, imposto al Governo da quella concordia meridionale, che purtroppo manca a noi Veneti e Friulani, mancanza di concordia o disconcordia come volete chiamarla che già sulla *Patria* sferzò a dovere il nostro *Forward* col suo serrato articolo « Il forte Friuli della forte Italia ».

E prima di chiudere rammentiamo ancora a tutti i friulani il dovere che loro incombe nell'ora presente: unirsi compatti, in un solo volere, in una voce sola: *Vogliamo la Pedemontana!*

Il giro strategico del Friuli.

L'egregio dottor Zanardini ci comunica il telegramma col quale l'illustre colonnello Barone, direttore del periodico militare la *Preparazione* annuncia la sua venuta tra noi e concreta il programma del giro.

Ecco il telegramma:

ROMA 2 ottobre

«Al D.r Zanardini, Presidente Comitato Pedemontana, Maniago.

«Domenica nove, ore sedici e ventiquattro, saremo Casarsa per proseguire S. Vito. In massima, giorni dal dieci al quattordici potrebbero dedicarsi vari giri, di cui Ella può concretare particolari. **Sabato quindici conferenza a Pordenone; Domenica sedici conferenza a Maniago;** Lunedì riposo. **Martedì diciotto Conferenza finale Udine** *Barone*»

Possiamo aggiungere che al giro strategico prenderà parte anche il chiarissimo Generale Perrucchetti di cui il Barone è degno allievo. Il Colonnello sarà inoltre accompagnato dal capitano Chittaro, redattore capo della « Preparazione ».

Gli illustri signori, a S. Vito al Tagliamento saranno ospiti dell'on. co. Francesco Rota, deputato di quel collegio, che con signorile ospitalità mette a disposizione del Colonnello la casa sua e la sua automobile, pel giro. E qui ci pare opportuno ricordare che il co. Rota fu il primo ad aprire, in Parlamento, il fuoco sulla difesa del confine orientale; cosa che certamente gli fa grande onore e lo rende benemerito della riconoscenza di tutti i friulani.

A Pordenone il Colonnello Barone parlerà fra l'altro anche dell'aviazione militare e la conferenza assumerà importanza grandissima, massime dopo la notizia che la scuola civile d'aviazione da quell'industre paese sarà trasportata a Milano. A Pordenone non resterà che far sorgere una scuola militare d'aviazione.

Non vorremmo aggiungere parole per incitare i pedemontani, in modo speciale, ad interessarsi, come l'avvenimento esige, del giro strategico. Ripetiamo che il 16, in Maniago, ci sarà il banchetto popolare.

Là, nella ridente cittadina, che aspetta la redenzione economica e morale dalla ferrovia e costituisce, pur sempre, anche se abbandonata, il centro naturale delle borgate circonvicine, ritroviamoci tutti; e la parola del Generoso che dalla capitale a noi viene per insegnarci i nostri *diritti* trovi eco pronta e vivace nei nostri petti ed erompa formidabile volontà di popolo.

Al Giro hanno aderito fra gli altri gli on. deputati Ghiaradia, Rota, Miari, cugino dell'on. Rota, Ancona, Hierschell, e i senatori co. Antonino di Prampero, co. di Brazzà, Monti; tutti i comuni della pedemontana, il comm. Pecile con tutta la Giunta.

Tutti i deputati mettono a disposizione del Comitato la propria automobile.

A proposito della Spilimbergo-Pinzano-Gemona

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* confermando una notizia telegrafata da Roma nella notte dall'uno al 2 e che pubblichiamo domenica, la completa e ci scrive, in data 2 corr:

Con provvedimento in data di ieri il ministro dei lavori pubblici, onor. Sacchi, ha approvato il contratto stipulato con l'impresa Bona per la costruzione del 2.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il 1.o tronco da Spilimbergo a Pinzano, venne già da tempo appaltato e trovasi in corso di esecuzione.

Il ministro Sacchi ha disposto che si proceda senza ritardo all'appalto degli altri tronchi, per modo che l'intera linea possa essere al più presto compiuta.

Da Gorizia.

— Ippolito Nievo presentato ai friulani.

Penserete che il titolo sia una mistificazione. Voi che sapete il Nievo figlio di una Colloredo friulana, voi tutti che sapete quanta larga parte ai suoi studi, ai suoi affetti e nelle sue pagine più ammirate ed ammirande disse il Nievo a questa plaga benedetta dalla natura e tormentata dalla concupiscenza degli invasori di tutti i tempi, voi certo non avete bisogno di presentazione per questo scrittore e soldato d'Italia.

Ma così non è per gran parte dei friulani della zona che si stende dal Iudrio al mare. Ed opera assai meritoria fece venerdì sera Emilio Mulitsch, uno studente degno di nota per il grande amore alle Lettere in genere, ed alla Storia patria in ispecie, leggendo ai consoci di questa Associazione giovanile, su Ippolito Nievo.

Lo fece con uno studio amoroso ed elevato della vita breve e fortunosa, tanto che in soli trent'anni potè dire di avere assistito fra Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, a tutto il meraviglioso risorgimento delle fortune d'Italia. Disse come attraversasse il Nievo giovinetto studente, fra Mantova (la sua città natale) Padova, Pisa, Livorno tutta la mesta era delle grandi speranze e dei grandi sconforti; e come l'attraversasse non da spettatore, ma da commilitone ai più gagliardi.

Lo dipinse ad Udine quando colà si trasportava il padre di lui, privato dal suo diritto di avvocatura a Mantova, per acredine e sospetto dei reggitori di colà.

Lo narrò nelle sue opere maggiori e nelle minori, nel romanzo e nella tragedia, nell'idillio e nella satira, sempre inteso ad uno scopo, sempre battagliero, sempre grande — lottando con la penna, finchè il 59, 60 e 61 permisero al Nievo la gloria dell'aperta battaglia sul campo.

Fece sentire il Mulitsch al suo giovane e commosso uditorio l'orgoglio di averlo noi friulani posseduto, il dolore della tanto immatura sua morte nelle acque del Tirreno; frutto immediato e degno del nobile germoglio, il tanto applaudito conferenziere, certo raccoglierà nel desiderio suscitato nel cuore dei suoi giovani amici, e di tutti i suoi ascoltatori, di leggere i volumi del Nievo, e più specialmente quelle «Confessioni di un Ottuagenario» che di lui ci tramandarono tutto il forte amore ed il forte pensiero.

— Morto sul lavoro.

Pietro Boschin d'anni 15 meccanico addetto alla spettabile Ditta Giovanni Patocnich elettrotecnico di qui peri durante il lavoro in un pozzo a Cormons. Il Boschin essendo goriziano, la sua salma fu trasportata oggi a Gorizia e i suoi funerali furono commoventissimi.

Nel lungo corteo erano tutti i membri della Ditta Potocnich, parenti ed amici. La salma fu tumulata nel cimitero di città, tra i fiori e il generale compianto.

Cronaca dello sport

Circuito di Fornalis.

Indetta da un Comitato Udinese ed appoggiata dall'Unione Sportiva Studentesca di Udine, avrà luogo il 16 Ottobre una gara di km. 100.

Il percorso è il seguente: Fornalis - Dolegnano - Manzano - Ippils - Spessa - Cividale (al Cristo) Fornalis km. 50 da ripetersi due volte.

Premi. Coppa e fascia di vincitore del I. Circuito Fornalis dono del Comitato, medaglie d'oro, vermeille d'argento bronzo e diploma ai primi tre arrivati.

Alla equipe meglio classifica diploma d'onore.

Le iscrizioni in L. 2 si ricevono presso il sig. Eugenio Milani Negoziante-Cividale.

La partenza è fissata per le ore 11.30.

I premi veranno esposti a Cividale.

Grande corsa ciclistica di resistenza.

Ci scrivono da Sacile, 3 Ottobre: Domenica 9 corr. alle ore 3 avrà luogo, con qualunque tempo, una corsa ciclistica di resistenza Cavolano, Sacile, Roncada, Vestorda, Cavolano. kl. 10 da percorrersi 5 volte. La corsa è libera a tutti dilettanti che non abbiano vinto premi in corse importanti ed il tempo massimo è fissato in ore 1.50. 1.o Premio Grande medaglia d'oro, II.o medaglia, III.o piccola, IV.o V.o VI.o medaglia d'argento.

Inoltre al 3.o giro a Sacile vi sarà una grandissima medaglia d'argento dono del corridore Micheletto ed a Vistorta un'altra medaglia vermeil.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Achille Micheletto, si chiudono domenica a mezzogiorno e non sono valide se non accompagnate dalla quota di L. 1.00.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Le opere militari si principiano sul serio

Ci consta in modo positivo che è pervenuto l'ordine di dar principio con tutta a lacrità alle opere fortificatorie del Friuli.

Ci consta anche che quelle riferentesi alle già tanto discusse teste di ponte di Latisana e Codroipo e che una sole importano circa Lire 2.700.000, vennero affidate all'Impresa Leonardo Rizzani di qui, la quale ha già da tempo studiato e iniziato sul luogo grandi baraccamenti ed impianti ed iniziato anche i lavori.

Rive d'Arcano

— A proposito di una notizia.

A rettifica dei fatti esposti negli articoli della Patria del Friuli n. 274 e del giornale il « Gazzettino » n. 273 venne rilasciato dal sig. Nicli Francesco fu Pietro la seguente dichiarazione:

« Dichiaro io sottoscritto Nicli « Francesco fu Pietro di Rancicco « che nel giorno 22 settembre p. p., « verso le ore tre pomeridiane ri- « tornavo da Rodeano verso casa in « istato alquanto brillo. Quando fui « appena dietro la Chiesa di Rodeano « Basso si presentarono tre fanciulli « di Rodeano, dell'età di circa ai 7 « ai 9 anni i quali mi dissero che « dassi loro tre *palanche*. Nessuna « minaccia mi fecero, nè armi di « sorte portavano. Io consegnai ai « bambini una palanca per ciascuno, « volontariamente, che se non avessi « voluto darle nessuna paura aveva « a rifiutarmi. Della cosa non ho « fatto alcun caso, come non meri- « tava, nè ad alcuno ebbi a far lagni « di sorte. Rimasi sorpreso di sentire « che il fatto venne riportato sui « giornali. Otto giorni dopo, o li « appresso, mi vennero restituite le « tre *palanche*, nella bottega Moron « da Angelo Ersilia.

« Ecco quanto devo dichiarare.

Basta questa dichiarazione per smentire di sana pianta quanto venne pubblicato sui giornali più sopra mentovati. Tre fanciulli che aggrediscono un uomo per derubarlo è aggressione noturna per 30 cent.!

Chi ha steso quell'articolo deve essere certamente stato invaso da qualche spirito maligno che lo consigliava a colpire tre innocenti fanciu li per mirare più in alto.

Ma stia pur tranquillo il corrispondente, che chi ha interesse in questa faccenda si sente superiore per seguirlo sulla via della insinuazione; quanto meglio farebbe il corrispondente a pensare ai casi suoi, a quelli della sua famiglia, e dei figli!?...

o se vuol prendersi il lusso di scrivere su giornali, ad apparire i fatti prima di pubblicarli. Si vuol colpire anche indirettamente gli onesti cittadini ma non si ha il coraggio di apporre firma a quanto si vuol scrivere.

Povero corrispondente, giova proprio ricordargli il detto: « Se la rana avesse i denti !!...

Palmanova

— Consiglio comunale

Mercoledì 5 ottobre alle ore 15 precise in seduta ordinaria d'urgenza sarà convocato il Consiglio comunale pre trattare i seguenti sette oggetti.

1.o Benestare del Comune per il trapasso della gestione dell'impianto elettrico della ditta Giorgio Galatti alla società adriatica di elettricità di Venezia; 2.o Deliberazioni circa il collocamento del servizio di esazione del dazio consumo per il nuovo quinquennio 1911-1916; 3.o Deliberazioni circa l'approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa pei cani; 4.o Riforma della Pianta organica per gli impiegati e salariati del Comune e deduzione del Consiglio avverso l'ordinanza della G. P. A., del 18 dicemb. 1909 in merito all'assunzione in pianta di un vice-segretario ragioniere; 5.o sulla necessità di costruire un piano sopra il fabbricato scolastico di Jalmicco da destinarsi ad uso alloggio dei maestri; 6.o Concorso del comune nella spesa per il Monumento ricordante la sbarco di Marsala; 7.o sulle onoranze tributate in morte della signora Angelica Rossi

— Due corrispondenze che non vedemmo.

Il nostro corrispondente ci scrive d'aver consegnato a una persona due corrispondenze e si meraviglia di non averle viste pubblicate.

Ce ne dispiace; ma a noi non furono recapitate.

Gemona

— Gli esami di maturità

3. In 2.a sessione avranno principio presso le nostre scuole elementari il 13 corrente mese.

Quelli di licenza il giorno 10.

Meretto di Tomba

— Consiglio Comunale

Domani, con l'intervento d'un impiegato della R.a Prefettura, il nostro consiglio comunale, terrà seduta, (forse che sì, forse che no,) in seconda convocazione.

La lotta è talmente forte, che ben difficilmente si potrà passare alla nomina della nuova amministrazione

Pasian Schiavonesco

— Consiglio Comunale

(stud.) Per venerdì nel pomeriggio è convocato il consiglio comunale, in seduta di seconda convocazione, con gli oggetti stessi della precedente andata deserta per la mancanza del numero legale.

— I festeggiamenti della S. O.

La locale società operaia, domenica 14 novembre, inaugurerà il vessillo sociale, dono delle donne del comune. In tale occasione saranno tenuti numerosi festeggiamenti, parte essenziale dei quali è una pescagli beneficenza a favore del sodalizio.

Andreis

— Nuova amministrazione.

3. — Ieri ebbe luogo la prima seduta consigliare dopo le nuove elezioni per passare alla nomina della nuova amministrazione. Sindaco fu eletto il sig. Paleva Gio. Batta fu Amadio, assessori effettivi, Buco Giuseppe fu Giovanni e Piazza Gio. Batta fu Pietro. Supplenti Stella G. Batta fu Antonio e Stella Gio. Batta fu Graziadio.

Spilimbergo

— Bambina annegata.

(3). Ieri sera nella roggia della frazione di Barbeano nei pressi del molino Fossaluzza certo Carlo Giacomello rinvenne il cadaverino della bambina Maria Strizzi di Italiano d'anni 3. La madre s'era accorta della mancanza soltanto mezz'ora prima della triste scoperta, ma la morte della povera piccina risaliva già a qualche ora. E' già il terzo caso simile che purtroppo succede in quella frazione.

Si recò immediatamente sul sito il D.r Patrignani ma non potè che constatare il decesso.

— Ribaltati

Ieri nel pomeriggio partirono da Pielungo, su un carro trainato da due cavalli, certi Brovedani e Zanier e con essi Zanier Luigi fu Domenico e Zanier Giovanni fu Antonio. Giunti alla discesa detta dell'Ancona, presso Valeriano essendo il carro mal frenato si ribaltò. Riportarono tutti ferite abbastanza gravi ma il più disgraziato fu il Luigi Zanier che riportò la frattura d'entrambi gli arti inferiori.

— Investimento automobilistico.

A Valeriano, ieri, tale Francesco Cesca da Castelnuovo, transitava con cavallo e vettura quando improvvisamente un'automobile investì e fracassò il calesse.

Il Cesca fortunatamente rimase incolume.

Pordenone

— Gli zingari.

Volente il governo, continuano la loro permanenza al pubblico giardino servendo di spauracchio ai cittadini. I quali non hanno torto se temono, e molti che devono transitare per quel viale, ora non si fidano e fanno il giro della via Mazzini. Si dice infatti, e non stentiamo a crederlo, che di buon mattino le donne che vengono di là a portare il latte a Pordenone, sono aggredite, e occorre cedere per forza la merce per evitare guai maggiori. Stamane gli zingari distrussero quasi del tutto la sciepe del giardino Cattaneo, che per tempo incendiarono onde riscaldarsi!

Osservato loro da qualche coraggioso, come ciò fosse un po' zingaresco, essi risposero che è il governo che gli obbliga fare così dal momento che li tiene sequestrati e impossibilitati a guadagnarsi da vivere. Fino a quando?

Trasaghis

— Festose accoglienze

2. Tutta la popolazione del nostro comune ha partecipato alla gioia del signor Giuscardo Scarpari, farmacista, che giorni or sono impalmava la buona signorina Amelia Marinetti di Venzone. Infatti sabato sera, giungendo in paese, la coppia gentilissima ebbe la sorpresa di scorgere un elegante arco formato di verde e sormontato da scritte inneggianti alla sposa graziosissima che ora è venuta, e speriamo per molti anni, fra noi.

Non occorre aggiungere che il sindaco, gli assessori, ed una infinità di amici si recarono a portare il loro saluto augurale alla coppia gentile: il signor Fadini, segretario, toccò le corde della sua musa e disse versi ispiratissimi in vernacolo, diretti alla sposa. Insomma, una vera festa di cuori.

Budoia

Domestica friulana infanticida?

Un cadaverino nel carbone.

Il sig. Lucio Nicola di anni 38, negoziante in vini, abitante in calle Stella a San Silvestro a Venezia aveva quale domestica, una ragazza, certa Teresa Carlon di Angelo, di anni 20 da Budoia.

In questi ultimi tempi, la signora Lucio aveva concepito il sospetto che la sua fantesca stesse maturando nel seno il frutto di un amore clandestino, ma non era riuscita a strappare alla giovane friulana nessuna dichiarazione.

Essa interrogò la serva, specie dappoichè aveva constatato che la Carlon s'era d'improvviso miracolosamente dimagrita.

Ieri la Carlon occupò il pomeriggio a scrivere, sulla tavola della cucina, una lettera, che la assorbiva per parecchie ore: ad un certo punto la sua signora chiamò ed ella corse dappresso, abbandonando la sua non ancora completa lettera.

Per caso il signor Lucio passò in quell'istante per la cucina: vide la lettera, ne rimase esterrefatto...

Quello scritto, breve e sgrammaticato, conteneva una tragica rivelazione: la Carlon scriveva a sua sorella, confessandole di avere partorito la settimana scorsa un bambino, di averlo soffocato, di averne nascosto il cadaverino in mezzo il carbone...

La ragazza continuava descrivendo il rimorso, che l'aveva invasa; affermava avere anche pensato al suicidio, per espiare colla morte la sua gravissima colpa, ma di non avere avuto il coraggio di attuare il suo triste proposito...

Il signor Lucio, chiamò la fantesca, che le confessò di avere undici giorni or sono partorito un pargoletto; negò di averlo soffocato; dice che era nato morto e che per sfuggire alla vergogna della irregolare maternità ne aveva nascosto il corpo esanime nel ripostiglio del carbone.

Il signor Lucio si recò subito ad informare della cosa il brigadiere di San Polo, che accorse nella casa Lucio. In un ripostiglio, avvolto in un pannollino e racchiuso in un sacco, venne rinvenuto, tra i sacchi di carbone il cadavere del neonato.

La ragazza ed il cadaverino vennero subito condotti alla questura centrale.

Un delegato interrogò brevemente la Carlon che rispose singhiozzando alle domande, ammettendo con molte reticenze il suo peccato d'amore senza però confessare l'infanticidio.

La Carlon subito dopo fu accompagnata all'Ospedale dove rimarrà piantonata.

Oggi i medici procederanno all'autopsia del cadaverino, per vedere se si tratta o no d'infanticidio.

San Giorgio Nogaro

— Incendio

3. Verso le ore 18 d'oggi, i lugubri rintocchi delle campane suonate a stormo, annunziavano il fuoco.

L'elemento distruttore s'era diffatti sviluppato, accidentalmente, in una casa di proprietà del cav. Michele De Vucetich Bieliz, abitata dal giardiniere sig. Giuseppe Bolzan. Il pronto accorrere delle autorità tra cui il Sindaco, il segretario e il brigadiere dei carabinieri, del popolo, e l'intervento della pompa comunale, valsero a circoscrivere il fuoco in breve, limitando così il danno a circa 1000 lire.

Rivolto

— Maestra confermata

3. — Nella seduta di ieri il consiglio a voti unanimi ha confermato dopo un anno di prova, la signorina Rosina Nava di Codroipo a maestra delle scuole elementari.

Codroipo

— Assemblea Generale della Filarmonica.

(B) 3. — Ieri doveva tenersi l'Assemblea dei soci della Filarmonica, ma andò deserta per mancanza del numero legale e rimandata a giovedì 6, ore 8 pom., nella sala dell'*Albergo alla stazione*, sede della società stessa.

In detta Assemblea verrà chiarito l'equivoco che determinò il rifiuto da parte dei bandisti all'invito del loro presidente di recarsi al Leon d'oro durante la cena offerta agli ufficiali del 4.o squadrone Cavalleggeri Vicenza. Questo rifiuto aveva dato luogo a qualche incidente ed a commenti tali, che pareva dovessero segnare la fine del corpo bandistico.

Certo che, per un complesso di cose, il «corpo» attraversa oggi un periodo di crisi morale e finanziaria; ma non appena sarà chiarita questa increscìosa situazione da una nitida e particolareggiata relazione che la presidenza si farà un dovere di presentare alla prossima assemblea, se i soci non *pessimisti*, saranno solidali nel voler conservare l'istituzione, la crisi potrà essere vittoriosamente risolta.

I 12 promessi concerti saranno suonati prima dello spirare dell'anno; i soci, apprese che avranno la ragioni *tecniche* per le quali non fu possibile prima d'ora adempire ad un tale impegno, non verranno meno alla loro firma.

Perchè, adunque, temere che un semplice pettegolezzo, dovuto evidentemente ad un malinteso, debba uccidere il corpo filarmonico?

Per distruggerlo prima che quel valtzer «*Rottura...*» suonato in onore dello squadrone, debba seguire la *rottura*... completa, insanabile fra la Presidenza ed i bandisti, tra questi ed i soci?

Gli sforzi della Presidenza mirarono costantemente a vincere le difficoltà del momento; quelli del maestro Pepe, a far girar bene... l'arcolaio; gli sforzi dei bandisti a frequentare assiduamente la scuola.

Dinanzi a questa unanimità di intenti l'assemblea di giovedì prossimo non potrà che con altrettanta unanimità approvare sotto ogni rapporto l'indirizzo della istituzione. Ed è questo il nostro voto

Fagagna

— Si frattura la tibia.

Tale Anna Zucuzzi da Terenzano che fra qualche giorno avrebbe dovuto recarsi in America, domenica, recavasi a Fagagna dal marito di sua sorella Angelo Bertussi, per prendere due bauli, con una carretta.

Nel ritorno il cavallo, impennatosi, rovesciò la vettura, e la donna rimase travolta. Fu portata dal medico che gli riscontrò la frattura della tibia; guarirà in due mesi.

Mortegliano

— L'eterno duomo.

Egregio signor Direttore,

resto maravigliato tanto nel leggere lo stelloncino da Mortegliano: *Lavori del Duomo* (Patria del 29 sett.)

Il corrispondente di Mortegliano che sa quanto intelletto d'amore, quanto dispendio e quanti sacrifici il duomo di Mortegliano abbia sempre costato ai sacerdoti di Mortegliano e specialmente ai venerandi parroci Placereani e Pascutti, e sa anche quanto il sottoscritto — nei suoi tre anni di ministero a Mortegliano — abbia lavorato in mezzo ad opposizioni d'ogni sorte pel Duomo, non può e non deve affermare che Mortegliano voglia che si faccia il duomo senza l'opera del prete.

Questo per ver dire e per dare ad ognuno il suo.

Mi creda, con ossequio.

sac. Federico Pilutti.

La commissione fabbricaria del Duomo di Mortegliano avuta cognizione di quanto è stato pubblicato nei numeri 272 e 274 di codesto pregiato giornale in riguardo al proseguimento dei lavori e alla paternità del progetto di copertura; ad evitare ogni possibile equivoco dichiara I.o che al lavoro stesso non sono estranei i preti mentre i lavori si proseguono per espressa volontà di Sua Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo; quindi il nostro Duomo sarà monumento della fede e pietà dei Morteglianesi non di qualsiasi anima fiera e superba.

II.o Che l'ideatore del sistema di copertura applicata al Duomo fu il sig. Vittorio Bigaro, il quale anche presentò un progetto concreto che fu accettato in massima; e quegli che all'idea ha dato la forma tecnica di progetto di costruzione assumendone la responsabilità, è l'ingegnere Antonio Piani, entrambi grandemente benemeriti e degni di quella gratitudine che la Commissione si onora di professare Loro pubblicamente.

Per la Commissione

Vesca Francesco di Luigi V. presidente.

Buia

— La gita dei barbieri.

(*Car.*) 3 — Oggi una ventina di barbieri di Udine vennero qui in gita e si recarono a banchetto all'albergo al Tabacco. Erano pure della comitiva un collega di Tarcento e il sig. Giovanni Conchin di Buia.

Allo spumante, il sig. Conchin salutò i colleghi, ringraziandoli per aver scelto quale meta il nostro paese sperando che resti in loro buona impressione dei nostri ameni colli e che ben presto, mediante anche il loro valido appoggio, una via rapida di comunicazione unisca Buia alla capitale del Friuli.

Al Conchin rispose il sig. Romolo Bianchi, rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi. Decantò poi le posizioni romantiche e veramente splendide di questi luoghi e terminò augurando che ben presto si avveri il sogno di queste popolazioni, cioè che la vaporiera sia apportatrice di benessere e di sviluppo commerciale.

Il Conchin, che tiene anche esercizio caffè, offrì quindi ai colleghi dieci bottiglie.

Verso le quattro i gitanti si recarono ad ammirare i panorami che si stendono ai piè dei colli di Colosamano. Alle 5 i gitanti ripartirono per Udine.

Tolmezzo

— Stato Civile del mese di settembre

Nati vivi maschi N. 16 femmine N. 13, totale 29. Pubblicazioni di matrimonio: Dorigo Leone con Del Fabbro Luigia, Marcon Giuseppe con Serini Orsola, Tonon Alberto con Rainis Olimpia. Matrimoni: Dorigo Leone con Del Fabbro Luigia. Morti: Nogaro Marina di g. 6, Candotti Giacomo mesi 1, Pittoni Giovanni di g. 10, Cerutti Antonio d'anni 53. Totale N. 4.

Cividale

Grave incendio

Causa dolosa?

(Fonogramma ore 9.45).

Stamani alle ore 3 a Ronchis di Torreano, nella casa di tale Domenico Pascolo, affittuale del signor De Senibus si sviluppò un grave incendio che dalla stalla si propagò in un baseno ad una delle rimesse.

Gli accorsi riuscirono a porre in salvo gli armenti e gli attrezzi rurali; andarono però distrutti ottanta quintali di fieno, una automobile e due biciclette.

Corre voce che la causa dell'incendio sia dolosa

Amaro

— Amministrazione inetta

3. Chi vuole dedicarsi ad uno sport e gustare le delizie della viabilità non ha che da prendere un biglietto per Amaro, scendere e affrontare la strada d'accesso di quella stazione. Bisogna però avere lo stomaco forte e premunirsi di molte reliquie p. e. contro le distorsioni, le rotte di collo e via discorrendo, pregando Iddio di giungere in paese ancora illesi. Sarà un vero miracolo se quest'inverno lasciando le cose in quello stato, si riuscirà ad accedere al paese od a ritornare alla stazione.

— E gli amaresi che cosa fanno? — ho chiesto ieri appena giunto, giurando in cuor mio di non ritornarci più.

— Cosa vuole... — mi si rispose — Abbiamo un'amministrazione completamente in letargo; non ha fatto e non farà niente. Si ha protestato continuamente anche a mezzo della stampa, e il comune se ne infischia. Chi si rompe l'osso del collo peggio per lui; nessuno glielo comanda. E' veramente una vergogna, dopo cinque mesi che la ferrovia è in esercizio, che quell'amministrazione comunale non abbia pensato a rendere neanche accessibile la strada d'accesso.

Io li ho incoraggiati a far ricorso e da fonte attendibile mi si assicura che verrà subito inoltrato un reclamo a chi di ragione.

Girovago.

Villa santina

— Le feste clericali e un telegramma di protesta a Ernesto Nathan.

3. In seguito alle feste clericali che si tennero qui l'altro giorno, ed alle quali, come vi informai, i preti avevano dato un significato politico, la Giunta comunale si riunì oggi e come segno di protesta, inviò al Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il seguente telegramma:

«Battono i bronzi sul campanile mentre un vescovo viene: A Voi, non al Papa, a Voi primo cittadino di Roma intangibile, a Voi illustre assertore di libertà nelle coscienze e nel pensiero, Villa Santina plaude salutando

La Giunta Comunale

F.to Zanier.»

S. Vito al Tagliamento

— Ancora d'una festa nunziale

3. — Permettete che, alla notizia breve di ieri, sulle benauspicate nozze Pietro Piussi - Anna Coccolo, aggiunga qualche altro particolare. Testimoni all'atto nunziale furono: il prof. Riccardo Trevisan per la sposa e co. Nicolò Agricola per lo sposo. Il sindaco offerse la tradizionale penna d'oro incastonata con pietre preziose.

Splendido il corteo, composto di ben dieci carrozze. Ricco sontuoso il pranzo di quarantaquattro coperti signorilmente allestito dalla Ditta offelleria Giuliani della vostra città.

Non vi parlo dei regali; un'infinità. Per dirvi solo di qualcuno accennerò: Servizio in argento per pesce ed insalata, contessa Elodia e co. Gino di Caporiacco; servizio in argento per caffè delle sorelle dello sposo; servizio in argento per frutta della famiglia Frisacco di S. Vito; Giardiniere in argento e cristallo del co. Nicolò Agricola di Risano; servizio in argento per caffè della famiglia Pietro Piussi di Udine; servizio in argento per insalata e trincianti, signorina Luigia Alborghetti di San Vito; servizio artistico caffè porcellana dipinto a mano dei cugini fili. Bottacin di Venezia Giardiniera Ramè metallo della famiglia Graziani di Verona; vaso artistico della famiglia Pretto di S. Giovanni di Casarsa; servizio da thè in rame del sig. Roberto Sottocorona di Udine; servizio liquori rame e cristallo famiglie Reggiato di S. Vito servizio argento da fumare, signora Maria Accordini Cario di Cividale; Statuetta artistica con orologio famiglia Carli, Cividale; Astuccio porta tovaglioli argento famiglia Coccolo di Prodolone; Servizio porcellana da tavola dello zio della sposa Monsignor Coccolo

Servizio Cristallo inciso, della sorella della sposa; Servizio caffè porcellana signora Maria della Mea, zia dello sposo; Servizio porcellana caffè-frutta delle amiche della sposa; Orologio a Pendolo degli amici dello sposo, Etagères con vaso artistico per fiori dei sigg. dott. Ettore Chiaruttini e Giuseppe.

Un cuscino artistico della sig.ra Nella Peteani di Trieste.

Quattro oleografie artistiche del sig. Carlo Coccolo, zio della sposa; un anello perla Orientale e diamanti degli zii della sposa Bottacini di Venezia; una in rubini e perle Orientali con diamanti dei genitori dello sposo;

un braccialetto oro con un Zeffiro e brillanti della famiglia Scodellari di San Pietro; un braccialetto con turchesi e pietre orientali del sig. Federico Morassutti

un anello con rubino e brillanti del sig. Riccardo Trevisan testimonio e cognato della sposa; un'artistica cesta d'argento cesellato e cristallo dei conti Lodovico e Fratello Orgnani-Martina; una broche d'oro con varie ametiste della signora Sabina Orgnani-Martina nata Agricola; un anello con diamanti e turchesi degli zii della sposa Ravignani Coccolo; orecchini con brillanti dei genitori della sposa...; e numerosi altri.

Parecchie anche le pubblicazioni, dedicate agli sposi e al padre della sposa signor Antonio Coccolo.

Rinnoviamo qui gli auguri.

Cronaca Cittadina

L'Imperatore di Germania ed i "Castelli Friulani".

Abbiamo casualmente saputo una notizia che interesserà certo i cultori delle memorie storiche friulane. L'imperatore Guglielmo s'interessa dei Castelli Friulani. Ch'egli si occupasse dei Castelli d'origine tedesca nell'Italia meridionale, per farne una pubblicazione storico-artistica, era stato detto; non però ancora, ch'egli pensasse ad illustrare in modo particolare anche i Castelli del Friuli: nessuno ancora (che noi sappiamo) ne ha parlato.

Ebbene: intermediario il conte Budan console a Venezia, furono da qualche giorno intavolate pratiche col nostro concittadino sig. Alfredo Lazzarini attualmente maestro a Codroipo, affinchè egli voglia cedere il materiale da lui raccolto intorno ai Castelli friulani quando aveva intrapreso la pubblicazione da essi appunto intitolata; pubblicazione che ne ricordava la storia e ne descriveva le bellezze artistiche tuttora sussistenti o che il tempo e gli uomini distrussero.

Il signor Lazzarini aveva raccolto allora notizie, documenti, fotografie, piani ecc. intorno a circa trecento castelli che sorgevano nel Friuli «completo», cioè abbracciante tutta la regione che ab antiquo si considerava friulana. Egli è disposto alla cessione; e attualmente si starebbe fra lui ed il conte Budan trattando sulle condizioni.

L'imperatore avrebbe intenzione, per quanto ne scrive il co. Budan, di farne una pubblicazione di gran lusso, ricca di incisioni, di disegni. Naturalmente, la pubblicazione del Sire Germanico sarebbe in tedesco... e pochissimi di noi friulani — che pur avremmo tutto l'interesse di conoscerla — potremo avere questo compiacimento.

L'assemblea dei Ferrovieri

Adesione in massa alla Camera del Lavoro.

Ieri sera alle ore 8 nella vasta sala dell'Unione Agenti si tenne l'annunciata assemblea dei ferrovieri.

Oltre 200 gl'intervenuti. Notiamo, tra i presenti, una rappresentanza dei Postelegrafici con il loro Presidente ed alcuni membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Il Segretario apre la seduta dimostrando il lavoro proficuo fatto fin'ora dalla Commissione; disse che 500 sono a tutt'oggi le adesioni del personale ferroviario al Sindacato.

Il presidente nominato seduta stante, dà subito la parola al rappresentante della Sezione di Udine della Federazione Postelegrafica, il quale si limita a porgere alla classe ferroviaria il saluto cordiale dei suoi associati.

Ha quindi la parola il dott. Ernesto Piemonte. Egli con brevità esorta i ferrovieri a organizzarsi ed invita questi nel loro interesse ad aderire in massa alla Cam. del Lav. Lo segue poi l'avv. Giovanni Cosattini che si diffonde ad analizzare le tristi condizioni di tutte le categorie della gran famiglia dei ferrovieri Termina con un inno all'organizzazione di classe. L'assemblea applaude calorosamente i due oratori.

In fine, dopo una breve discussione si approva il seguente ordine del giorno.

La Sezione Udinese del Sindacato Ferrovieri,

1. Viste le disposizioni statutarie (art. 10 comma c)

Delibera:

di iscriversi in massa alla Camera del Lavoro, unico ente morale locale che nel proprio seno possa fondere ed affratellare tutte le forze del lavoro;

2. Visto lo sviluppo proprio si pregia di invitare nel campo della attività sociale tutti i ferrovieri delle secondarie, promettendo loro fin d'ora tutto il proprio appoggio morale e materiale.

3. Considerata l'attività delle classi ferroviarie e Postelegrafiche, si sente in dovere in quest'ora gravida di provvedimenti di rivolgere il saluto fraterno e solidale a chi come essa soffre e come essa spera.

4. Approssimandosi la riapertura della Camera, i ferrovieri di Udine, quasi totalmente organizzati, attendono impazienti che sia fatta giustizia a loro ed ai compagni tutti, coi quali si sentono solidali e di più fratelli.

5. Biasimano vivamente coloro i quali, come vampiri cercano di sfruttare i compagni organizzati, godendo dei loro beneficî ottenuti col loro sacrificio senza cercare di dare all'organizzazione nemmeno il poco aiuto materiale.

6. Ringraziano di cuore chi con la parola ha rialzato il morale, e chi con illuminare il nostro animo, e chi con tanta gentilezza ha accordato il locale per la seduta riunione.

— I falegnami in assemblea

Sabato sera, alla Camera del Lavoro, si sono riuniti i soci della lega falegnami.

L'assemblea era discretamente numerosa. Si discusse fra altre cose interne, circa i provvedimenti da prendersi per quei proprietari che non hanno assicurato i loro operai.

Si deliberò che il consiglio direttivo inviti per mercoledì 4 corr. il segretario della Lavoro Provinciale per accordarsi in proposito.

— Un recente lavoro del prof. Mistruzzi

Rileviamo dalla «Tribuna» del 28 m. p. che in questi giorni l'Associazione tra gli Ufficiali d'ordine dei magazzini militari ha presentato una medaglia d'oro all'on. comm. De Gennaro per l'opera da lui spiegata a favore della classe; in riconoscenza cioè dell'autorevole ed efficace appoggio dato affinchè gli Ufficiali d'Ordine suddetti avessero, come hanno ottenuto con apposita legge, i miglioramenti morali e materiali da lungo tempo invano invocati.

«La magnifica medaglia, giudicata opera d'arte di grande pregio, ha da un lato l'effige somigliantissima dell'on. De Gennaro, tra il motto Lex-Ius, riferendosi alla valentia del l'on. deputato di Larino nel giure, e dall'altro la dedica relativa».

Fu ottimamente coniata nella Zecca della capitale.

Ci è grato constatare che il lavoro venne eseguito dal concittadino prof. Mistruzzi il quale, già esperto nell'arte scultoria, pure questa volta dimostrò la sua non comune attitudine ed abilità nel trattare la difficile modellazione del bassorilievo speciale per le medaglie.

Nel mondo scolastico.

Temi di Licenza

Per la licenza liceale nella sessione di ottobre il Ministero della pubblica istruzione ha mandato i seguenti temi a scelta:

I. «Nei tempi della servitù l'Italia «assistè indifferente allo scempio di «storici monumenti e di mirabili opere d'arte; buon segno del risorgimento della nazione è il vederla «oggi vigilare la conservazione con «trepida cura e allietarsi se una bella «statua marmorea sepolta da secoli «ritorni a un tratto alla luce.

«II. Grandi veramente le azioni, «eroici gli animi di coloro che fecero una e libera l'Italia; ma vana «ogni commemorazione, se non sia «fermo in noi il proposito di continuare l'opera loro e di rendere «la patria, per la virtù dei suoi figli, «degna del rispetto e della riverenza degli stranieri».

All'Istituto Tecnico. — Ecco i due temi d'italiano a scelta, per l'esame di licenza:

«La ricchezza dei popoli da sola «non basta a produrre la forza e la «grandezza. 2. L'attività pratica non «deve spegnere negli uomini ogni disinteressato desiderio di cultura ed «il senso del bello».

Le promosse nelle scuole prof. fem.

Promosse nella scuola di taglio: Colombo Bice, Colombo Gina, Chiaranz Olga, Rigo Anna: queste ebbero tutte il diploma dall'istituto di taglio di Parigi.

In lingua francese, la cui istruzione per la laurea si compie in 6 anni: in IV corso furono promosse Brida Elisa, Rieppi Luigina, Crainz Maria, Galante Ines, Bortolotti Anna. In I corso Solana Paolina. In sei anni quelle che hanno il diploma di maestra si preparano ad ottenere la laurea all'università; le altre compiono il programma dell'istituto tecnico sezione ragioneria per uso commerciale in quattro anni.

In lingua tedesca furono promosse Il corso Chiaranz Olga, Franco Gemma Barbieri Anna.

Lezione professionale. *In disegno* furono promosse II.o corso Chiaranz Olga. Come sopra in I.o corso, Della Tavia Amelia, Valzacchi Irma, De Giusto Teresa, Cabbia Rosina. Tigo Bernardina, Gagliardo Lucia, Zorzini Marcella. In Scuola d'igiene ed economia domest. furono promosse I.o Corso: Bassi Italia, Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, De Giusto Teresa, Cremese Mercede, Lodolo Irma, Missio Pia, con lode, Querini Rosa, Della Savia Amelia, Simeoni Bianca, Londero Ines.

In Scuola d'agraria; Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, De Giusto Teresa, Lodolo Irma, Londero Ines, De Minuto Maria, Missio Pia, Querini Teresa, Rigo Bernardina, Della Savia Amelia, Valzacchi Irma.

In Scuola di cucito confezione di biancheria III.: Chiaranz Olga con premio, Zanella Lucia, Totis Romilda, De Minuto Maria, Romanelli Maria, Morgante Augusta con premio in lavori d'uncinetto, Sala Emma.

II. Corso: Ballo Angela, Rigo Bernardina, Querini Rosa, Franzolini Maria, Gori Angelina.

Al I. Corso furono ammesse Chiarandini Giulia, Moreale Teresa, Lodolo Irma, Missio Pia, Oliva Anna, Luca Adele: alla sezione preparatoria cinquantatre allieve; alla sezione autunnale per lavoro elementare frequentano dieci allieve.

In Scuola di sartoria: dal corso III.o uscirono Zorzini Marcella, Tornago Augusta; in II.o corso promosse: Gagliardo Lucia, Gigantino Caterina, Roiatti Maria. I.o corso: Londero Ines, Roiatti Tranquilla, Cremese Mercede, Romanelli Amelia.

In ricamo antico e moderno: I.o corso: Della Savia Amelia, Valzacchi Irma e De Giusto Teresa.

Al Corso preparatorio furono ammesse: Mauric Maria, Del Negro Bianca, Brida Rita, Cester Gemma.

— Raccolte dalla Patria.

Per erigere un busto al dott. Romano. Somma precedente interamente versata L. 289.50, sig. Fabris Pietro fu Natale Castions di Strada L. 2. Totale L. 291.50

La nuova chiesa dei Rizzi di Colugna.

(g). — Passando casualmente per questo ameno paesello ho potuto ammirare la maestosa chiesa ivi costruita or non è molto.

Sorge vasta, silente, grave, per la massa; ma si fa leggera se guardiamo quei portici che in alto girano intorno sostenuti da colonnette; all'alternarsi di materia, che allontanando la monotonia che stanca, genera la varietà che alletta, la leggiadria che seduce.

Oh! la maestosa ma pur modesta chiesa! La guardo, e l'occhio non crede a ciò che vede! Qual finezza di fregi, qual grazia di linee, qual leggiadria di curve, quale armonia di angoli! Si può chiamare un'opera fusa di getto, intagliata, cesellata, scolpita in un masso solo! Nè qui mi allungo, nè mi fermo a descrivere l'interno della chiesa dei Rizzi; ma solo mi permetto di darne un'idea, citando alcuni versi di Arturo Graf.

Per sei cupe navate
Alta, profonda, spazia la chiesa
Ai gran pilastri ed alle aguzze arcate
. . . .
Un color di zaffiro. . . . .
Solalbo lumeggia i vetri ai finestroni,
Dai frastagliati capitelli in giro pende
(il buio a festoni.

Mentre sto assorto nel guardare il disegno architettonico semplice armonioso, imponente; un suono grave, lento, maestoso, rimbombante, si spande per l'aria. E' la campana della torre vicina che invita alle quotidiane preci i fedeli.

Ma intanto ecco:

Tuona l'organo; varia
La formidabil voce delle vôte
Canne prorompe, esultando nell'aria
Le roboanti note;

Quella chiesa sembra inviti i fedeli ad entrare e sembra voglia dire «Si vis pacem».

Ma a chi dunque l'onore di aver fatto erigere sa maestoso e modesto tempio?

Ecco che una voce mi sussura: E' stato il sacerdote che abbiamo avuto prima, che tanto si occupò.

— Quale? — domandai:

— Don Leonardo Cantoni.

A lui ed a chi lo coadiuvò nell'aspra lotta per portare la bella chiesa a compimento, vada un plauso sincero, che lo compensi della dimenticanza in cui altri lo lasciò.

— Saggio annuale Scuola e Famiglia.

Nel pomeriggio di ieri nei vasti locali della scuola di S. Domenico, ebbe luogo il saggio annuale degli iscritti alla Scuola e famiglia.

Alla festa presenziarono padri di famiglia e un numero discreto di signore e signori.

I bambini svolsero il loro programma: l'entrata, schieramento, saluto» applauditissimi.

Tutti i numeri del programma riscossero vivi applausi.

In ultimo vi fu la visita ai lavori fatti dai ragazzi durante l'anno scolastico, lavori che suscitarono l'ammirazione e le congratulazioni specialmente per la direttrice sig.na Bianchi.

— Ricreatorio Festivo Udinese. *Nuova società di Ginnastica «Friuli»*

Una grande festa si sta preparando per la prossima domenica nel Ricreatorio F. U. — S. Ecc. Mgr. Arcivescovo benedirà il vessillo sociale offerto dalle *donne* udinesi al Ricreatorio. Per la lieta ricorrenza si darà un saggio della nuova squadra Ginnastica sorta in seno allo stesso Ricreatorio sotto l'indovinatissimo nome: «Friuli». Il discorso di circostanza sarà tenuto dal Canonico Mgr. Giuseppe Manzini di Verona, già noto ai friulani pel suo discorso ad Artegna.

Attesa vivissima. Appena comunicatosi, daremo il grandioso programma ginnico-musico-filodrammatico.

— Scarcerato.

Giovanni d'Odorico d'anni 24 falegname di via Pracchiuso, arrestato sotto l'imputazione di aver colpito il padre alla testa, fu ieri scarcerato.

— Il volo di una bicicletta.

L'altra mattina certa Sandini Maria di Reana, presa a nolo a Udine una bicicletta, recavasi a casa sua.

Per viaggio si ritirò un momento lasciando sul ciglio della strada il veicolo.

Ritornata s'accorse che la bicicletta era stata involata.

Venne a Udine a piedi, e denunciò il fatto alla P. S.

— Un calcio di Cavallo.

Il carradore Giovanni Francesco di anni 30 da Chiavris ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra per calcio di cavallo; guarirà in 12 giorni.

— Emigrante suicida all'estero

Tale Prospero Spizzo di Vendoglio s'era recato all'estero e lavorava nelle fornaci di Sziget in Ungheria.

Il 26 settembre gittavasi in un fiume, annegando miseramente.

Lo Spizzo, che lascia nel pianto la moglie, era dedito al vino.

— Per la gara aviatoria

la ditta Agnoli-Diana ha proposta una sottoscrizione pubblica iniziandola con 50 lire.

— Per le signore

La ditta A. Zuliani-Schiavi, si pregia avvertire la sua spett. Clientela di aver ricevute le ultime novità per l'entrata stagione: Mantelli, Paletots, Cappelli novità Parigina, Vestiti tailleur da L. 40 in più ecc.

Le signore hanno da scegliere in un veramente grandioso assortimento.

— Cicutti primo al Lido.

Nella gara di velocità m. 100 seguita ieri l'altro al Lido Giuseppe Cicutti di Udine arrivò il primo in 1'. 45 minuti.

— La vittoria di Lepager a Gradisca.

Il corridore Lepager da Palmanova, già favorevolmente noto nel mondo sportivo, nelle corse di Gradisca si è guadagnato la medaglia d'oro.

Egli ha percorso 30 km. di strada in un'ora e 50 minuti; Dorando Petri, fuori concorso, fece lo stesso percorso in un'ora e 46 minuti.

— Querela combinata.

Era stata annunciata una querela del bibliotecario prof. Bongiovanni per ingiurie contro il «Giornale di Udine». In seguito a dichiarazioni rilasciate al prof. Bindo Chiurlo dalle due parti in causa, avvenne il recesso da parte del Bongiovanni. Meglio così.

— Le truffe di un.. orologiaio.

A Godia si presentava giorni fu un tizio con l'intendimento di aggiustare tutti gli orologi dei godiesi.

Prese alloggio all'osteria del Gallo e fece una sommetta di L. 25 per cibarie.

Non si sapeva precisamente donde fosse; ora si diceva di Trieste ora di Sicilia; si presentava comunque come una persona importante e si acquistò la fiducia di molti.

Numerosi orologi d'aggiustare, e persino una macchina da cucire, furono affidati all'orologiaio.

L'altro ieri l'amico scomparve con gli orologi, il conto dell'oste la macchina e... la fiducia dei buoni clenti.

— Per porto di cortello

furono arrestati stanotte certo Giosuè Stefani fu domenico d'anni 45, Antonio Smaniotto fu Davide d'anni 37 e Domenico Stefani fu Marco di anni 23.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Interessantissimo ed istruttivo il programma di ieri che questa sera si ripete.

La Cina ai tempi moderni, è una film riprodotta dal vero che ci fa conoscere i progressi fatti nell'impero celeste.

Gli esercizi a bordo della nave Arciduchessa Elisabetta sono interessanti.

Bellissimo il dramma *Giulia Colonna* condotto abilmente. Esilarante la proiezione finale.

Nel mondo degli affari.

FALLIMENTO. — Il Tribunale ha, con sentenza 1 corr., dichiarato il fallimento di *Florio Nilo* di Luigi negoziante coloniali e osteria di Palmanova: e ciò ad istanza propria del fallito. La cessazione pagamenti fu fissata al 27 luglio scorso. Giudice avv. Giuseppe Turchetti; procuratore avv. Ottavo Sartogo, 19 corr., prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli, 10 novembre, verifica. L'attivo nominale è di lire 22,494.53, al passivo di L. 25,408.23.

I mercati d, oggi

Frutta e legumi.

Pere da l. 25 a 50.—
Pomi da l. 13 a 30.—
Castagne da l. 19 a 25
Fichi da l. 10 a 15.—
Pomidoro da l. 25 a 30.—
Tegoline da l. 19 a 25.—
Fagiuoli da l. 10 a 15.—
Patate da l. 6.— a 6.50

Cereali.

Granoturco giallo da l. 17.— a 17.50
idem nuovo da l. 15.— a 16.—
idem bianco da l. 16.70 a 17.—
idem nuovo da l. 14.50 a 15.50
Segala da l. 13.90 a 14.—
Frumento da 20.25 a 21.—

Pollerie.

Capponi da l. 1.70 a 1.80
Oche da l. 1.20 a 1.25
Galline da l. 1.60 a 1.75
Anitre da l. 1.25 a 1.35
Tacchini da l. 1.40 a 1.50

Sutrio

— Caccia.... proibita.

Il ragazzo Pietro Quaglia fu colpito da una scarica di pallini nelle parti molli posteriori. Un cacciatore, mirando a un gallo selvatico, colpì invece il ragazzo.

Palmanova

— L'Ernani.

(rit.) Ieri sera e stassera domenica anche più un pubblico numeroso assistette alla rappresentazione del, l'Ernani.

E' uno spettacolo per il suo complesso veramente ottimo e ha incontrato pienamente il favore del pubblico, e lo sarà ancora più in seguito dopo cioè aver superate le inevitabili incertezze delle prime sere.

Artisti, cori e orchestra tutto bene, per cui si può affermare che sarà una stagione teatrale molto fortunata.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d' associazione.*

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Una frustata al Cavallo

Il 25 maggio scorso a Bertiolo il ragazzo dodicenne Pietro Lunt passava calvacando presso tale Angelo Sovani d' anni 43. Questi avrebbe lasciato andare alla bestia una frustata ch' ebbe la virtù di metterla a corsa veloce. L' inesperto cavaliere al l'improvvisa corsa, cadde producendosi lesioni che lo obbligarono a 45 giorni di malattia.

Il Savani, ch' è di Mortegliano, fu ieri processato per lesioni colpose; però il Tribunale ritenendo non provata la di lui reità l' ha assolto. Dif. Bertacioli.

Genitori che abbandonano i figli.

Antonio Malisan di Giacomo, d' anni 33 e la di lui consorte Assunta Maria Barbaro fu Sebastiano, d' anni 26, da Castions delle Mura (Bagnaria Arsa) il 19 e il 24 giugno scorso, abbandonarono i loro due figlioletti di sei e di sette anni, partendo per ignoti lidi; la Barbaro pare sia partita... in campagnia.

Il Tribunale ha condannato in contumacia gli snaturati genitori: il padre ad otto mesi. la madre a sei mesi e venti giorni.

Pretura di Tolmezzo.

Per infrazione alle leggi operaie.

De Franceschi Vincenzo di Francesco, di anni 29, da Paluzza, è imputato di contravvenzione all'articolo 31 della legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro 31 gennaio 1904 N. 51 per non aver assicurato tre operai che lavoravano nella costruzione di una casa di sua proprietà per g. 70 e altri tre operai per giorni 61.

Il De Franceschi viene condannato a 1965 lire di ammenda e accessori.

— Tivau G. B. fu Michele, di anni 44, da Prato Carnico è imputato di contravvenzione all'art. 2. della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901 n. 23 in relazione agli articoli 2 e 13 del Testo Unico 10 novembre 1907 n. 818 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, perchè sorpreso il 19 febbraio u. s. mentre conduceva all'estero il proprio figlio Gaetano minore di 15 anni senza essere provvisto del prescritto libretto di lavoro.

Il Tivau fu condannato in contumacia a 50 lire di ammenda, spese e tassa di sentenza.

Seguaci di bacco.

Bressan Carlo fu Pietro d' anni 44 da Comeglians residente a Venzone, fu condannato in contumacia a 70 lire di ammenda per ubbriachezza molesta.

— Più fortunato il collega suo Morocutti Costantino di Nicolò detto «Cagnass,» di anni 39, di Ligosullo il quale, contumace anche lui, se la cava con 30 sole lire.

per pascolo abusivo.

Vengono condannati Borghi Michele fu Giacomo detto «Carabul» di 53 anni di Cavazzo Carnico, e il di lui fratello Nicolò d' anni 65: il primo a 25 lire di ammenda e il secondo a lire 22 e accessori assieme.

Maltrattamenti alle bestie.

Liva Valentino d' anni 45 da Maiano e residente a Piano d'Arta, perchè costrineva a fatiche eccessive i cavalli di sua pertinenza, è condannato a 5 lire di ammenda e accessori.

— Tosolini Giovanni Umberto merciaio da Feletto Umberto, è condannato a 20 lire di ammenda e accessori, per aver esposto in vendita delle frutta guaste.

Il trasporto della statua del Gran Re

Roma, 3. — Stamane seguì il trasporto della colossale statua equestre ideata dal Friulano Chiaradia, che sorgerà nel centro del monumento a Vittorio Emanuele II, dalla fonderia Bastianelli sita all'istituto di S. Michele in Trastevere a Piazza Venezia.

Il trasposto è avvenuto felicemente e moltissima folla si fermava lungo le vie per le quali passavano i carri pesantissimi trainati da più coppie di cavalli. I carri erano 5: sul primo venne caricato il busto e la testa del Re che hanno un peso complessivo di 11 tonnellate; nel secondo carro vennero caricati il ventre del cavallo e le gambe del Re per un peso complessivo di 12 tonnellate; nel terzo fu caricata la testa del cavallo; nel quarto la coda del cavallo e lo squadrone della statua il qnale è lungo 3.80 e pesa 3 quintali e mezzo, e nel quinto gli attrezzi occorrenti.

Per farsi un'idea del colosso, basta ricordare che la sera del 3 aprile dello scorso anno, dopo una visita fatta dal Re allo stabilimento San Michele, 20 persone, fra cui artisti e autorità, fecero una cena sedendosi comodamente attorno a un tavolo che era nel ventre del cavallo, e che, durante la ripulitura delle scorie della fusione, quattro persone lavorarono nella testa del cavallo. Inoltre in quella visita il Re passeggiò pure nell'interno del busto della statua.

Il lavoro di fusione dei pezzi è durato circa tre anni. Sul monumento è già messo a posto il piano di bronzo dove poggeranno gli zoccoli e le zampe anteriori e posteriori di questo.

Per fare uscire dallo stabilimento il busto del Re e il ventre del cavallo, oltre all'ingresso della fonderia stessa, si sono dovuti sfondare tre muri maestri onde arrivare nel cortile e quì con argani e con binde e carrucole i diversi pezzi sono stati portati sulla via già sgombra e dove giacevano i carri.

Uno dei problemi più seri è stato quello della scelta dell'itinerario perchè la maggior parte delle vie, e specialmente delle strade, sono intersecate da una quantità di fili telefonici ecc., che, data l'altezza dei carri, avrebbero costituito un serio impaccio. Per le vie strette vi era l'impaccio dei fanali che sono a braccio nei muri. Dopo molti studi è stato scelto questo percorso: Via di San Michele, Santa Maria dell'Orso, Ponte Quattro Capi, Monte Savella, Piazza Campitello, Via dei Fumari, Bottega Oscura, Piazza San Marco e Piazza Venezia.

I carri partiti da S. Michele alle 7, giunsero in piazza Venezia di dove poi entrarono nel cantiere del monumento, dopo le 9. Per il trasporto occorsero 18 cavalli e oltre 40 uomini.

Un episodio interessante: dopo fatto entrare nel recinto del monumento, un operaio venne incaricato di collocare il pennacchio sull'elmo e per compiere questo bisogno l'operaio salì comodamente sul baffo sinistro del gran Re.

Il trasporto del colossale bronzo è stato eseguito dalla ditta Vincenzo Taburet.

Princisch Luigi gerente responsabile

Municipio di Marano Lagunare

Concorso maestra

A tutto 15 ottobre p. v. per la scuola di 2.a e 3.a femminile collo stipendio di L. 850, per l'anno 1910-1911. Rivolgersi segreteria.

Sindaco
Marin

Comunicato

Datasi tanta pubblicità alla notizia della condanna inflittami dal Tribunale di Tolmezzo per resistenza contro l'ufficiale giudiziario Burlini di della Pretura Moggio, il quale venuto a casa mia a compiere un'atto del suo ufficio, vale la pena che io presenti pubblicamente anche i ringraziamenti che devo a codesto sig. Burlini per il complimento usatomi.

Essendo egli mio amico, tanto da potersi permettere con me anche degli scherzi esagerati e domandarmi delle sovvenzioni di denaro, non potevo indovinare che sarei stato vittima da parte sua del particolare trattamento usatomi. Egli conosceva le eccezioni da me sollevate contro il creditore e la mia solvibilità. Avuto il giorno 14 l'incarico di farmi un pignoramento, mi promise dapprima che sarebbe venuto il giorno 16, ma poi si pentì e si disdisse: e mentre io lo aspettavo il giorno 15 alle 4 pom. con due testimoni che evitassero la pubblicità — egli capitò a casa mia alle 2 1/2 con tre carabinieri e con due guardie. — Sapeva benissimo anche che io era ammalato, ma per il ritardo da me frapposto mandò a chiamare il fabbro e cominciò con lui i tentativi per sfondare la mia porta. Fu allora, egli dice, che mi permisi di alzare la mano con un'innocua spinta contro la sua sacra persona che stava compiendo quel grazioso atto.

Grazie caro Burlini — Voi vi scusate dicendo che in precedenza io vi avevo espresso delle parole pericolose, ma nulla toglie che abbiate dato un magnifico esempio della vostra gentilezza umanitaria. Grazie di nuovo — continuate a fare così bene l'usciere. Io procurerò di essere più guardingo coi miei cari amici in avvenire e intanto arrivederci dal conciliatore.

Moggio Udinese 3 ottobre 1910.

Rag. G. B. Linzi

Fabbrica zucchero Ligure Sanvitese

Sede in Genova e S. Vito al Tagl.

Capitale Sociale Lit. 900.000 - emesso e versato.

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal giorno 10 ottobre p. v. sarà pagabile il dividendo dello scorso Esercizio in Lire 6 per Azione.

Tale pagamento sarà fatto contro consegna della relativa Cedola N. 3 presso la sede Sociale in Genova e presso i seguenti Istituti Bancari.

Banca di S. Vito in S Vito al Tagliamento.

Società Bancaria Italiana, Genova e Milano.

Genova, 22 Settembre 1910.

Il Consiglio di amministrazione.

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno 28 corrente, presso la filiale del sig. Italico Piva fuori porta Aquileia si acquistano le

Castagne selvatiche

a L. 2 al quintale.

I giorni fissati per tale acquisto sono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 15.

APPENDICE 35

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Che voi accetterete, se vi preme il vostro avvenire. Non mi avete detto che per eseguire il progetto che avete in mente e che deve soddisfare i vostri legittimi desiderii, vi occorrevano tempo e danaro? Ebbene, io vi ho procurato un lungo congedo e vi offro del denaro. Non volete accettarlo a titolo di ricompenza? Accettatelo almeno come un prestito e me lo restituirete quando vorrete. Del resto non vi nascondo che probabilmente avrò bisogno dell'opera vostra per avere informazioni precise riguardo ad una persona...

— Sarò sempre a vostra disposizione.

— Accettate dunque i tremila franchi che metto a vostra disposizione?

— Li accetterò quando mi direte che cosa devo fare per esservi utile — rispose Egisto Evaret con fermezza.

— Non occorre ch' io vi dica che ciò che sto per confidarvi dev' essere un segreto per tutti.

— Vi giuro che nessuno è più segreto di Egisto Evaret.

— Sappiate dunque che io ho un collega che batte una falsa via che lo condurrà a cattivi passi. Questo mio collega ha moglie ed una bambina, due angeli, che precipiteranno con lui nell'abisso se una persona affezionata non sarà pronta a trattenerli all' ultimo momento. Ma come sapere a qual punto si trova della china fatale, l' ufficiale di cui vi parlo? Voi, soltanto, potreste informarmi.

— Come si chiama questo vostro collega? domandò Egisto Evaret.

— E' il capitano Lionello di Plumbel.

Una esclamazione di stupore sfuggì dalle labbra del giovine poliziotto.

— Il capitano Plumbel! — egli mormorò.

— Lo conoscete forse?

L' agente di polizia, arrossì leggermente e rispose:

— No, non lo sconosco, ma il suo nome non mi è nuovo.

— Non vi è nuovo? Forse che la polizia?..

Ma il capitano di Soulny non continuò perchè Evaret lo interruppe dicendo:

— No, no, non si tratta della polizia. Il nome di Plumbel devo averlo udito quando era ragazzo.

— Accettate dunque di darmi le informazioni che desidero?

— Certo, io ve le fornirò e v' assicuro che saranno esattissime.

— Allora spero che non rifiuterete il denaro che vi ho offerto...

— No, certo, l' accetto, ma a condizione di restituirvelo.

— Benissimo. Adesso sono contento — disse il signor di Soulny, mettendo dinanzi al giovane agente una busta nella quale erano chiusi tre biglietti da mille franchi.

— Oh, grazie! — disse Egisto Evaret..

V.

Lorenza di Plumbel non viveva più che per la sua bambina.

Dopo la sera in cui era stata portata in casa sua dai due uomini che l'avevano salvata dalle acque della Senna, aveva chiusa la porta a tutti gli amici di famiglia, dicendosi ammalata. L' unica eccezione che aveva fatta era stata per il capitano di Soulny, ch' essa considerava più un fratello che un amico.

Non usciva di casa che qualche rara volta per recarsi alla chiesa di Santa Margherita dove pregava a lungo il buon Dio di concedere alla sua piccola Gianna tutta quella felicità che essa non avrebbe mai conosciuta.

La piccina veniva ogni giorno accompagnata a passeggio dalla cameriera Marianna ma senza la sua mamma essa non si divertiva ed affrettava sempre il ritorno a casa.

La signora di Plumbel non vedeva più suo marito il quale passava fuori di casa la giornata e buona parte della notte, prendendo i suoi pasti alla trattoria od al Circolo.

Di ciò era contentissima perchè la presenza di quell' uomo le riusciva odiosa.

Fosse vissuta cent' anni non avrebbe mai potuto perdonargli l' oltraggio orribile di cui era stata vittima per di lui colpa, nè il cinismo ch' egli aveva dimostrato in seguito.

E pensare ch' essa l' aveva amato suo marito e pensare che aveva avuto gravi contrasti co' suoi genitori per poterlo sposare! Allora era stata cieca per non vedere la bassezza di quell' uomo?

Come aveva fatto ad illudersi sul suo conto: come aveva fatto ad amarlo?

Adesso solamente a pensare a lui, le veniva la nausea alla gola. Più che odio provava per lui un ribrezzo enorme. Eppure essa portava il suo nome ed era legata a lui indissolubilmente dal matrimonio e quel che è più dalla piccola Gianna.

La signora di Plumbel non avrebbe mai saputo darsi pace per quanto le era accaduto, ma la sua figlia adorata avrebbe sempre ignorato ogni cosa, giacchè era necessario che non avesse in orrore il nome che portava.

La piccina non parlava mai del suo babbo. Si sarebbe detto ch'egli fosse un estraneo per lei, e quelle poche volte che si incontrava col padre, non gli dimostrava non solo affetto ma neppure simpatia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 9 — 12 17.0 - 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 11 (festivo) - 9.8 10.30 - 14.50 - 18.10 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settimana martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910